



# SOTTILI E LUNGHE

lorenzo merlo - 250213

## LINGUAGGI DI LEADER

Quel pensiero dedicato alla decrescita - al momento apparente alternativa alla corsa verso il baratro capital-produttivista - non è anche di altri forse prima che di Grillo? Del Movimento zero, Movimento Decrescita Felice, Alternativa. Perché il successo di uno e non degli altri? Di cosa mancano allora? Sappiamo di scelte volontarie di non entrare in politica e di non volersi costituire partito. È molto ma forse non è tutto. Forse mancano di un leader. Meglio, mancano di un leader estetico - quello con l'appeal, che coglie le lunghezze d'onda più sottili e lunghe, quelle che fanno innamorare o respingere. Le uniche a saperci dire la nostra suprema verità. Pallante, Fini, e Giulietto Chiesa non sono di questo tipo sono intellettuali a volte pedanti, capaci di argomentare razionalmente ma non emotivamente. Abili nel sezionare e storicizzare meno nel coinvolgere e farsi cercare. Cioè capaci di relazionarsi a chi già è sul pezzo. Ma a tenere a distanza chi sul pezzo ancora non è. Capaci di provocargli senso di solidarietà ma non bastate per muovere anche i corpi, le gambe e le dita fino a portarli all'urna per mettere la croce sul simbolo giusto.

Grillo ci riesce. Gli altri più difficilmente verrebbe da pensare, visto che non hanno voluto provarci. Grillo ha gli elementi del leader. Coinvolge, piace, stravolge, tiranneggia, è autentico, trasparente, ti prende per la pancia e quando serve per la testa. Come Berlusconi con le sue battutacce. Come Mussolini col torace nudo. Quando l'esigenza è condivisa, un leader è quello che serve per mettere insieme le unità che la esprimono.

Diversamente dai due del passato, Beppe dice di volersi sottrarre dal suo ruolo. Dice anche che una volta realizzata la democrazia diretta, il Movimento si scioglierà avendo esaurito il suo progetto. Non resta che attendere e sperare nel buon esito della sua missione.

Giusto per citare qualcuno noto a tutti, Maradona ha segnato di mano, Alberto Tomba ha abusato della divisa dell'Arma eppure non hanno un posto da negletti nel nostro cuore, anzi.

Un leader non è politicamente corretto, è emotivamente trainante.